Presentazione

PAOLO PITTARO

La legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* (in *Gazz. Uff.*, 13 novembre 2012, n. 265), ha apportato, fra l'altro, significative modifiche a vari reati contenuti nel Titolo II del Libro II del codice penale, dedicato ai "Delitti contro la pubblica amministrazione".

Si pensi, ad esempio, all'aumento generalizzato delle *pene edittali*, alla nuova disciplina dei reati di *concussione* e di *corruzione*, ai nuovi delitti di *induzione indebita a dare o promettere utilità* e di *traffico di influenze illecite*, alle modifiche apportate, in tale contesto, alla misura di sicurezza della *confisca per equivalente*, ovvero ancora alla rimodulazione della norma del codice civile, ora denominata *corruzione fra privati*.

Nell'attesa di un più ampio approfondimento da parte della dottrina e dell'intervento della giurisprudenza (specie ad opera della Suprema Corte di Cassazione), ci è sembrato necessario predisporre una prima lettura ed analisi delle disposizioni in esame, tenuto soprattutto conto che lo studio dei reati contro la pubblica amministrazione fa parte del programma del Corso (e, quindi: dell'esame) di *Diritto penale* da me tenuto.

L'esposizione e la riflessione delle norme della legge in oggetto sono così state affidate ai collaboratori alla cattedra di Diritto penale, i quali, nella quasi totalità, hanno conseguito o stanno per conseguire il titolo nel dottorato di ricerca in Scienze penalistiche di questo Ateneo.

Il che non toglie che accanto alla primaria esigenza didattica non possa porsi anche l'interesse e l'attenzione del lettore, giurista o meno nella sua formazione culturale, posto che, purtroppo, il tema della corruzione è drammaticamente attuale.

La speranza, in definitiva, è quella di aver fatto un'operazione che possa essere di una qualche utilità.

Marzo 2013